



Prima Conferenza del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Giovedì 9 maggio 2013

La seduta della prima conferenza del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si apre alle ore 14.45.

Per la Provincia son presenti:

Il Vicepresidente Assessore del Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA – Cartografia e GIS, On. Giuseppe Romele;

Il Presidente della Commissione Consiliare VII – Territorio, Sig. Ruggero Marchioni;

il Dirigente del Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA – Cartografia e GIS in qualità di Autorità procedente, Dott. Giovanmaria Tognazzi;

il Responsabile degli Uffici Pianificazione Territoriale, Urbanistica e VAS, Arch. Fabio Gavazzi;

il Dirigente del Settore Ambiente in qualità di Autorità competente, Dott. Riccardo M. Davini

Per la Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette è presente il Presidente dell'ufficio di Presidenza Arch. Alberto Mezzana.

Il Presidente della Commissione Territorio apre la Conferenza descrivendo brevemente il percorso per la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, comprese le prossime fasi di valutazione ambientale e adozione del piano, ed auspicando il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

L'Arch. Mezzana illustra il lavoro sino ad oggi svolto con la collaborazione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza stessa e dei singoli Enti che hanno partecipato alla fase di consultazione condotta da agosto ad ottobre del 2012.

Il Dott. Tognazzi spiega le attività tecnico-amministrative propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di Pianificazione Territoriale fissati dal Consiglio Provinciale in sede di approvazione del Bilancio 2012/2014 e lascia la parola all'Arch. Gavazzi per l'esposizione del Documento di Scoping.

L'Arch. Gavazzi, vista la presenza di numerosi amministratori comunali all'incontro, coglie l'occasione per esporre lo stato di attuazione della Legge Regionale 12/05 in riferimento all'approvazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) in Provincia di Brescia, precisando che su 206 comuni oltre 160 hanno definitivamente approvato il proprio piano; quanto ai rimanenti, 15 hanno effettuato la prima conferenza VAS e 25 quella conclusiva. Inoltre, 10 PGT sono stati adottati e trasmessi alla provincia per l'espressione del parere di compatibilità con il PTCP vigente.

Spiega gli obiettivi e le modalità di svolgimento della conferenza precisando che con determinazione dirigenziale n. 154 del 12 marzo 2013, in aggiunta alle Autorità ambientali e agli Enti interessati espressamente previsti dalla norme regionali, sono stati appositamente individuate anche le associazioni ambientaliste, le associazioni di categoria, gli enti gestori dei servizi, ecc., alcuni dei quali presenti all'incontro odierno. Quindi, precisa che i soggetti qualificati come tali potranno intervenire nel confronto con proprie dichiarazioni e contributi. Inoltre, è disponibile una casella di posta elettronica ptcp@provincia.brescia.it alla quale chiunque può trasmettere le proprie proposte nel periodo di redazione del piano e della relativa procedura ambientale.

Relativamente alla procedura di elaborazione del piano ricorda che nel 2011 il Consiglio Provinciale ha deliberato di procedere alla revisione del piano approvato nel 2004 e della variante adottata nel 2009, mentre nel 2012 si è effettuata la consultazione con i soggetti interessati e parallelamente sono state avviate le analisi ambientali e territoriali per la predisposizione degli elaborati definitivi.

Quanto alla valutazione ambientale, richiamati i successivi passaggi della procedura, rileva che il piano è composto da azioni dirette che attengono la sfera di attività in capo alla Provincia con effetti anche immediati sul regime giuridico dei suoli, e da azioni indirette che necessariamente devono essere declinate e meglio precisate alla scala locale anche attraverso accordi con gli stessi comuni. Pertanto il Rapporto ambientale dedicherà specifica attenzione alla valutazione delle previsioni dirette del piano anche attraverso approfondimenti mirati, tenuto conto di quanto già valutato in occasione della variante del 2009.

Entrando nel merito del Documento di Scoping ne spiega l'articolazione:

la prima sezione rappresenta il quadro di riferimento normativo nell'ambito del sono descritti il percorso metodologico della procedura di VAS, le modalità di consultazione e informazione delle autorità ambientali e degli altri soggetti interessati e i principali obiettivi di sostenibilità a livello comunitario;

la seconda sezione rappresenta il contesto ambientale del territorio provinciale limitandosi, in analogia al documento di scoping del Piano Territoriale Regionale, a considerare i fattori esplicitamente richiamati dalla direttiva 2001/42/CE sulla vas ovvero: aria e fattori climatici, acqua, suolo flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana. Per ciascun contesto si è descritto in modo sintetico lo stato dell'ambiente facendo riferimento alle fonti disponibili a livello regionale e provinciale e individuando in prima approssimazione le principali criticità;

la terza sezione riassume in sintesi gli obiettivi e le principali attività e linee di azione del procedimento di revisione del PTCP riportati nella "Relazione Tecnica" approvata dalla Giunta Provinciale nel 2011.

Ai fini di una lettura in chiave più propriamente ambientale del contesto provinciale, sono stati individuati dieci ambiti "territoriali-ambientali":

1. Montano prealpino e alpino
2. Valli prealpine
3. Collinare pedemontano
4. Franciacorta e del sebino
5. Garda e colline moreniche
6. Metropolitano del capoluogo

7. Metropolitano occidentale
8. Metropolitano orientale
9. Pianura
10. Fluviale della pianura

L'individuazione ha tenuto conto di tutti i fattori che direttamente o indirettamente caratterizzano l'assetto ambientale del territorio provinciale, dall'orografia, agli usi del suolo, alle valenze paesaggistiche ed ecologiche.

Vengono passati sinteticamente in rassegna i fattori ambientali soffermandosi sulla tematica suolo che, in relazione alla natura e agli obiettivi della revisione del piano, rappresenta la componente di maggiore interesse rispetto alla quale sono già state condotte alcune analisi alla macroscale che di seguito si espongono.

Nel dettaglio si è effettuata una analisi comparativa dell'uso del suolo su fonte DUSAF alle soglie del 1999 e del 2009, tenendo conto dei dieci ambiti territoriali-ambientali individuati in premessa ed accorpando le classi di livello del DUSAF in cinque macroclassi che sintetizzano le grandi tipologie di uso del suolo a livello provinciale: aree urbanizzate residenziali / aree urbanizzate produttive / aree estrattive, discariche, cantieri ed aree degradate / aree agricole / aree naturali e seminaturali.

Analizzando il dato più recente del 2009 emerge come oltre il 50% del territorio provinciale sia occupato da aree naturali e seminaturali, mentre la rimanente porzione risulta destinata in prevalenza ad aree agricole (38%) e aree urbanizzate (10%). A livello di ambiti territoriali-ambientali emerge il dato dell'area metropolitana del capoluogo che, pur conservando una quota di aree agricole del 50%, registra livelli di urbanizzazione di poco inferiori al 40%, che salgono al 42% considerando anche le aree estrattive e degradate e le discariche.

Il dato tendenziale tra 1999 e 2009 offre un'ulteriore lettura dell'evoluzione dell'uso del suolo sul territorio provinciale rilevando una crescita consistente delle aree urbanizzate residenziali (+12%), produttive (+15%) e delle aree estrattive o per discariche, cantieri e degradate. Per contro si registra una contrazione generalizzata delle aree agricole dove emerge il dato della montagna e delle valli dovuto essenzialmente a due motivi: da un lato l'incidenza inferiore rispetto agli altri usi e, dall'altro, l'avanzata del bosco in sostituzione di pascoli, prati e radure. I sistemi lacustri di Garda e Franciacorta-Sebino sono complessivamente nella media. Tuttavia, in tali ambiti il consumo di suolo assume uno speciale rilievo in quanto incide sulle principali emergenze paesaggistiche della provincia e su delicati equilibri ecologici di transizione tra i sistemi territoriali regionali.

In fine si ringraziano ASL di Brescia e Vallecamonica-Sebino e ARPA Brescia per i contributi e la collaborazione fornita nella fase di organizzazione metodologica ed elaborazione del documento.

Si apre la discussione con i soggetti presenti in conferenza:

Il Dott. Bara, Presidente dell'Ordine degli Agronomi, ritiene l'analisi effettuata completa in ordine alle tematiche analizzate, atteso che le stesse dovranno essere necessariamente approfondite in sede di redazione del Rapporto Ambientale. Per quanto attiene più in generale i contenuti del Piano ritiene che si debba prestare particolare attenzione all'individuazione di soluzioni per la riduzione del consumo del

suolo, preservando il più possibile le aziende agricole con la particolarità che nelle aree montane il problema dell'abbandono genera l'inesorabile avanzata dei boschi. La compensazione ecologica è un altro tema fondamentale da considerare, pertanto il piano dovrebbe individuare una metodologia approfondita fondata su basi scientifiche riconosciute. Per quanto riguarda il tema degli ambiti agricoli strategici particolare attenzione dovrà essere posta, non solo alla loro individuazione, ma anche alle modalità con cui potranno essere modificati con strumenti ordinari e straordinari.

L'Arch. Benetti, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Castegnato, chiede che il documento prodotto contenga le scelte fatte dalle singole amministrazioni comunali e nel caso specifico di quella di Castegnato, laddove con apposita variante al proprio PGT ha stabilito di vietare la realizzazione di qualsiasi discarica sul proprio territorio.

L'Arch. Gavazzi ricorda in ogni caso la prevalenza delle disposizioni regionali e nazionali in materia di rifiuti.

Il Dirigente dell'Area Tecnica della Comunità Montana di Valle Trompia Arch. F. Veronesi, chiede che nella redazione degli elaborati di piano sia tenuta in considerazione una maggiore leggibilità delle cartografie e un peso dei files più gestibile per le singole amministrazioni. Per quanto riguarda le infrastrutture chiede che si dia corso al tavolo già attivato nel 2011.

L'Arch. Gavazzi conferma che è intenzione degli uffici produrre cartografie più leggibili anche con fattore di scala più appropriato ricordando comunque che nella maggior parte dei casi le indicazioni del PTCP devono essere dettagliate alla scala comunale attraverso i PGT. Quanto al confronto sulle infrastrutture spiega che sono in corso degli approfondimenti che saranno riportati al tavolo quanto prima.

L'Arch. Mangano rappresentante di AIB Brescia richiama il problema della ferrovia metropolitana nel Piano d'Area di Montichiari ricordando gli incontri già effettuati nei mesi scorsi con Comune, Regione e imprenditori locali.

L'Arch. Gavazzi spiega che si è in attesa del parere regionale al fine di verificare la fattibilità delle ipotesi di lavoro già esaminate nel corso degli incontri.

Il Cav. Manzini, presidente Lega navale, richiama il problema gardesano, rispetto al quale riscontra attualmente il mancato coordinamento tra i vari soggetti diversamente preposti al governo del Lago, pertanto chiede che nel piano se ne tenga conto cercando di coinvolgere le singole amministrazioni.

L'Arch. Gavazzi ricorda che la tematica ricopre un interesse sovra regionale e che il piano, nei limiti delle proprie competenze e con la collaborazione dei soggetti interessati, terrà conto anche di questo aspetto.

L'Ing. Rosa della Commissione urbanistica dell'Ordine Ingegneri chiede se e come sarà modificato il calcolo del consumo di suolo del piano vigente.

L'Arch. Gavazzi spiega che sono in corso delle verifiche sia sul modello di calcolo del consumo di suolo che sui presupposti che ne determinano l'applicabilità atteso che con l'entrata in vigore della Legge

Regionale 12/05 la tematica insediativa ha perso di efficacia a favore del sistema rurale-paesistico-ambientale; pertanto con tutta probabilità questo aspetto sarà rivisto nel corso della variante.

L'Arch. Filosi, Responsabile Tecnico del Comune di Pisogne espone la problematica della Val Palot e delle relative piste da sci inserite in Ambiti ad elevata naturalità del Piano Paesaggistico Regionale.

L'Arch. Gavazzi risponde che la tematica dei demani sciabili in Ambiti ad Elevata Naturalità dovrà essere affrontata in collaborazione con la Regione e le Comunità Montane.

L'Arch. Roggero Responsabile Tecnico del Comune di Ospitaletto, in riferimento alla classificazione viaria, evidenzia una difformità di classamento tra il livello provinciale e regionale per una tratta che interessa il territorio comunale.

L'Ing. Zenucchini, Segretario della Sezione di Brescia di Italia Nostra onlus, segnala che nel documento di Scoping manca una specifica attenzione affinché ai fini della qualifica di prodotto agricolo biologico possano essere identificate le acque pure da quelle con problematiche di inquinamento. Dichiaro di avere inviato una lettera da 10 giorni.

Il Sig. R. Veronesi, referente del CAI, dichiara che l'opportunità di valorizzare la rete sentieristica e che sarà sua premura inviare la relativa documentazione.

L'Arch. Gavazzi ricorda che la componente paesaggistica del PTCP vigente riporta la rete dei sentieri con una specifica normativa di indirizzo, tuttavia la provincia si rende disponibile ad apportare gli eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari.

La Dott.ssa. Solano della Soprintendenza ai Beni Archeologici rileva che quanto riportato nel documento di Scoping per la tematica archeologica è ancora molto riduttivo e rinnova la disponibilità alla collaborazione per la predisposizione di elaborati di maggiore dettaglio. Inoltre, rileva che non sono sufficientemente esplicitati i siti UNESCO.

La seduta si chiude alle ore 17.00